Anno XXIV — Venerdì 29 Agosto 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 206

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

VARIA.

Avosacco, 26 agosto.

Una corrispondenza, che si dice di persona autorevole scrittore di cose politiche e che si stampa dalla *Gazzetta Piemontese* dice nel fondo questo a proposito dell'ultima elezione politica di Roma, che oramai i transigenti della così detta Unione Romana sono stanchi di obbedire al *non expedit* di coloro che insistono nella stolta idea di combattere l'unità nazionale italiana, credendo fra le cose possibili la restaurazione del Temporale, che se mai per un supposto avvenisse col concorso delle armi straniere, la sarebbe finita per il cattolicismo papale in Italia. In quella corrispondenza è detto che 600 elettori di Roma, che non avevano mai preso parte ad alcuna elezione politica della Capitale, lo fecero questa volta. Aggiunge, che la scissura nel campo clericale tra transigenti ed intransigenti è completa e che la parte giovane di Roma è decisa a non piegare di fronte alle minaccie che potessero venire dal Vaticano, sicchè si viene formando la base di un partito conservatore politico con aderenze nelle altre parti d'Italia.

Era cosa prevedibile ed anche da molti preveduta, perchè sta nella logica del tempo, che se non sempre trasforma i vecchi, i quali difficilmente potrebbero abbandonare le loro abitudini, forma la gioventù alla vita novella colla libertà. E' quello proprio che disse Giusti, che se la morte porta via un codino la vita gli restituisce un liberale.

Come pensare poi che potesse accadere altrimenti in quella Roma, che in questa nuova vita trova tutti i suoi interessi e tanti vantaggi per il presente e per l'avvenire? Senza perdere nulla di quello che apporta a Roma l'essere sede del Papato cattolico, anzi guadagnandovi molto coll'affluenza dei pellegrini, essa guadagnò molto coll'essere Capitale di un vasto Regno che manda a Roma tanti de' suoi in stabile sede e quasi tutti a visitarla più d'una volta. Adesso si può dire davvero, che *tutte le vie conducono a Roma.* L'Italia spende ogni anno molti milioni per il suo centro politico ed a poco a poco migliorerà tutto in essa ed attorno nella sua Campagna, che resa sana si coltiverà a beneficio dei vecchi e nuovi Romani, che incrocieranno sempre più anche il loro sangue. Fra pochi giorni si celebrerà il ventesimo anniversario dell'unione a sè stessa di Roma fatta dalla Nazione italiana. Da qui a pochi anni il Temporale sarà perfino dimenticato, perchè le nuove generazioni saranno nate e cresciute colla libertà e coll'unità nazionale. Non è già un imperatore, da qualsiasi parte dell'Europa venuto, che sia di passaggio per Roma, dove cederebbe il posto ad un altro e così di seguito; ma è la nazione italiana, che riuscita finalmente a liberare ed unire sè stessa, si è data Roma per Capitale e sede del Governo nazionale. Se ora tutti gl'Italiani possono dirsi Romani, non ci può essere nessun Romano, che non senta di essere italiano.

Il temporalismo non vive più che nelle teste imbecillite di alcuni vecchiardi, i quali non sanno e non comprendono nulla della nuova vita dei Popoli, che trova la sua logica politica nella storia moderna. Se quei vecchiardi non capiscono nulla delle leggi storiche, lo comprendono i giovani che li lasciano al loro posto come le mummie di Venzone, e prendono la propria via, che è quella del progresso continuato per tutta l'Umanità.

Anche il Clero, che non è confinato nelle Curie, ma vive col Popolo italiano capisce che se non è tale anch'esso perde ogni sua influenza morale e religiosa sulle moltitudini, che si trovano nel nuovo ambiente.

Io non mi meraviglio punto di quello che scrive l'autorevole corrispondente della *Gazzetta Piemontese.* La separazione della gioventù viva dalle vecchie mummie presto o tardi doveva avvenire e se la si annunzia ora anche politicamente non è altro che un fatto il quale sta nella logica del tempo. Se ci sono ancora dei vescovi, che abbiano la coscienza di buoni cristiani, starebbe ad essi d'illuminare il prelatume che tiene nel Vaticano davvero prigioniero il capo della Chiesa, ma più ancora di far istruire il Clero giovane in tutto quello che possa renderlo capace di cooperare al benessere del Prossimo.

Si dice che il Papa, il quale ha avuto qualche svenimento, ma che pare sta bene, pensi adesso a fare un po' di socialismo; ma sarà teorico in sua bocca come il cristianesimo. Per giovare alle moltitudini sarebbe d'uopo che prima di tutto i ministri della Religione imparassero tutti ed insegnassero ai fedeli ogni modo di cooperare al comune benessere.

Dopo la *pace* un po' di *guerra*; guerra che mantenga la pace, che s'intende. Ho letto, che il Ministero pensi a rendere obbligatorio nei giovani, che avranno poi da passare per l'esercito il tiro al segno. Molto bene, chè non si tratta di fare, com'è adesso in gran parte, del tiro a segno un divertimento di dilettanti, che possano andare a prendersi un premio ad un Concorso, ma bensì una educazione generale per la difesa della Patria. Se tutti i giovanetti saranno istruiti alla ginnastica militare, e poi dopo al tiro a segno ed esercitati in manovre locali prima di andare alle generali, si potrà difendere la Patria, anche se non si tengano a lungo nelle caserme degli eserciti permanenti molto costosi e nocivi alla produzione, come adesso.

Leggo anche, che l'onorevole Sola prepara un lavoro sulla Tunisia da lui recentemente visitata. Egli trova che colà i 30,000 Italiani che vi soggiornano si conducono bene e sanno provvedere a sè stessi in ogni cosa. Peccato, che a Biserta si stia preparando un avanguardo francese contro la Sicilia! Bisogna dunque cercare anche colà di dare una maggiore forza all'elemento Italiano, e d'impedire, d'accordo colla Inghilterra, la completa annessione nemmeno commerciale della Reggenza alla Francia. Tra quei trenta mila Italiani di Tunisi ci sono anche molti Siciliani. Se il Siciliano Crispi pensasse ad aprire il porto nazionale del Friuli, anche questa nostra estremità del Regno potrebbe dare molti de' suoi prodotti per il commercio cui la Trinacria esercita sulle coste dell'Africa.

***

Ieri v'ho scritto del temporale che dominava in questa valle; ed ora vi aggiungo che ha dominato tutta la notte scorsa, e che questa mane abbiamo potuto vedere la neve caduta sulle più alte cime dei monti, ma che fu poi presto disfatta dal sole. Il vento ha abbattuto pur troppo molte piante di granoturco e di fagiuoli — ed ha poi quasi distrutti i campi seminati a gran saraceno, o *pojan*, come lo chiamano quassù. Oggi noi ospiti abbiamo potuto incontrarci con altri nel saliscendi a cui su queste strade senza polvere ci invitava il fresco della giornata. Il But è giallo addirittura; e pensare che noi mandiamo in mare quelle torbide montane, le quali dovrebbero essere adoperate a creare nuovi e fertilissimi campi dalle due parti del Tagliamento! Utopie! esclamano quelli che pensano al presente che se ne va e non all'avvenire che viene.

Ricevo ora colla posta un triste annunzio da Buda-Pest dall'amico mio e collaboratore nella *Perseveranza* e nell'*Alleanza* italo-ungarese, il Deputato Helfy, della morte avvenuta il 17 corr. del figliastro suo Eugenio Roger. Mando a Lui ed alla sua egregia Consorte le mie condoglianze. Non si dimenticano mai coloro coi quali si ha collaborato a lungo per l'indipendenza ed il bene della Patria rispettiva. Ricordo poi qui, che io gli aprii la via di parlare nella *Perseveranza* dell'Ungheria, egli stampò nella sua *Alleanza* quegli articoli che per un semestre io scrissi in essa sul nostro *Friuli*, onde cogliere l'occasione della nostra insurrezione montana del 1864, per farlo conoscere agli altri Italiani.

Temo, pur troppo, di non esserci ancora bene riuscito, ma colla *ostinazione friulana,* di cui Quintino Sella disse che ottenne la costruzione della Pontebbana, continuerò *usque ad finem*; e lo farò massimamente adesso che mentre da tanti si mette innanzi non solo il Trentino, ma anche Trieste, non si parla mai del Friuli orientale, che fino al Timavo forma parte della nostra naturale Provincia e non vi appartiene ancora nè di qua, nè di là dell'Isonzo, e la stessa Aquileja, che fu per secoli centro alla nostra regione non ancora è nostra.

P. V.

Preparativi per l'arrivo della squadra francese alla Spezia.

La *France* avendo smentita la notizia dell'andata della squadra francese alla Spezia, la *Paix* la conferma assolutamente.

Il Mot d'Ordre — ufficioso degli esteri — in un benevolissimo articolo in proposito, dice che soltanto i clericali francesi arrabbiati criticheranno tale andata:

« Ebbene — soggiunge — il Governo della Repubblica afferri l'occasione per provare all'Italia che noi riconosciamo la intangibilità di Roma. »

Scrivono in proposito alla *Gazzetta Piemontese* dalla Spezia:

Per il 20 del p. v. settembre ritorneranno a Spezia le due Divisioni della nostra squadra.

Anche le altre regie navi che sono in riparazione nel nostro Arsenale saranno prontamente allestite per essere passate in rassegna da Re Umberto.

Il mattino del 21, poi, una Divisione della squadra francese del Mediterraneo getterà l'ancora nel nostro golfo.

La grande rassegna navale verrà passata da re Umberto il giorno 23.

Al pranzo di gala — che sarà dato nel pomeriggio del giorno 22, da Re Umberto — oltre alle autorità civili e militari di Spezia, saranno invitati il signor Etienne, sotto segretario di Stato per le colonie, e l'ammiraglio comandante la squadra francese.

Nel *Grand Hotel Croce di Malta* — dove si effettuerà il pranzo — avrà luogo la solenne consegna della lettera autografa del presidente Carnot a Re Umberto.

Il principe Tommaso inviterà a un sontuoso *lunch* tutti gli ufficiali della squadra francese. In un successivo giorno avrà luogo nel Circolo di Marina una grande *soirée* danzante, offerta dagli ufficiali della nostra squadra ai loro colleghi francesi.

Anche la cittadinanza prepara liete accoglienze alla squadra francese.

— Saint Cère, nel *Figaro,* vede affatto dislocata la triplice alleanza, stante la opposizione degli interessi dei tedeschi e degli italiani, con gli interessi austriaci: opposizione che è profondamente sentita a Vienna.

L'*Eclair* crede che il compito della diplomazia francese deve essere quello di isolare la Germania. Crede che sia possibile eseguirlo, stante l'opposizione degli interessi della triplice alleanza.

Ritiene possibile un accordo austro-russo, mediante un amichevole spartimento dell'ifluenza in Oriente. Tra la Francia e l'Italia esistono solamente dei malintesi di amor proprio.

Gli italiani accetteranno dei compensi economici e coloniali, facili a trovare, per l'occupazione della Tunisia.

Gli irredentisti italiani riconoscono la legittimità dell'annessione di Nizza alla Francia.

Alla Corsica nessuno ci pensa in Italia, perchè gli italiani hanno già anche troppo da fare con la Sardegna. Tutto consiste nel fare il primo passo.

La diplomazia francese deve uscire dalla difensiva per prendere l'offensiva, deve passare dalla inazione all'azione.

APPENDICE

MISERIA

E se non piangi, di che pianger suoli?

All'Egregio Dott. Luigi Verdi Direttore della Voce del Popolo *di San Francesco (California).*

(Cont. V. num. 203, 204, 205).

Ell'era certamente avvezza alle beffe degli stranieri, all'indifferenza dei suoi genitori, alla cattiveria de' suoi fratellini e ciononostante quella sera quando entrò in casa sua, affranta dalla fatica, accasciata dall'angoscia, tremante di freddo, piegando sotto il peso delle provvigioni e sollevando con fatica i suoi piedini indolorati e resi pesanti dalle scarpe piene d'acqua, sentì come se l'avessero ferita al cuore udendo il riso di suo padre accompagnante quel nome di crudele motteggio che le veniva buttato sul viso come una ingiuria.

Ella aveva corso mentre il vento soffiava così violentemente e la neve le cadeva addosso così fitta e così gelata! aveva subito umiliazioni e rifiuti per portare alla sua famiglia di che sfamarsi ed essa veniva accolta con un dileggio; e la prima parola che le veniva indirizzata era un' insulto.

S'appoggiò alla porta e per un minuto secondo ebbe il pensiero di buttar per terra il pane, il denaro, il vino e la candela e di fuggire, così, sola, di notte senza sapere ove dormire, ove ricoverarsi. Le pareva che in qualunque altro luogo ella sarebbe stata meglio che in quella casa, in cui tutti i sacrifizi venivano pagati colla più nera ingratitudine.

Ma i bambini avevano capito ch'ella portava da mangiare. Essi accorsero verso di lei ed aggrappandosi alle sue braccia ed alla sua sottana bagnata di neve:

— Sorellina, esclamarono essi, del pane, del pane!

Ed il più piccino prendendo tra le sue una mano di Pulcinella vi posò un bacio.

Questa carezza fece trasalire la povera gobba, ella la rese con effusione al fanciullo e rianimata d'un subito da quel bacio, accese la candela, posò il pane sulla tavola, ne tagliò delle fette lunghe e sottili e ne porse una a ciascuno de' fanciulli; poi s'appressò al mucchio di paglia, su cui sua madre s'era buttata.

— Porteranno su un po' di legna? chiese l'ammalata.

— No mamma mia, rispose la piccola gobba, scuotendo tristamente il capo, le legna costano troppo care.

— Non hai tu riscosso del denaro, oggi?

— Sì, ma così poco... così poco.

— Ebbene! compera un po' di legna, desidererei tanto vedere la fiamma allegra e scintillante, e avvicinare al cammino le mie povere mani gelate... Mi piace tanto guardare la fiamma delle legna... . Oh! che bei fuochi accendevamo una volta sulla strada quando ci si fermava presso i boschi, e noi eravano ancora tranquilli colla nostra bottega ambulante ed il nostro vecchio Cionco.... Tutto il male ci viene da tuo padre. Oh! com'è dura questa vita! essa è troppo dura...

— Sì rispose la piccola operaia, la vita è dura.

— Quanto denaro hai tu riscosso?

— Sette lire, ne ho già speso un terzo, e non ho più potuto ottenere del lavoro.

— Non hai potuto ottenere del lavoro, ripetè la madre, ma che sarà dunque di noi?

— Ciò che il buon Dio vorrà.

— Bisognerà mendicare, disse la donna. Io ed i piccini anderemo a stender la mano per la strada. Dicono che vi sono a Firenze molte persone generose che non sanno quanta miseria si nasconde nelle soffitte delle loro case.

La giovinetta rimase per un momento immobile e scoraggiata.

Ella aveva creduto non già d'apportare la gioia in quella stamberga da cui l'allegria pareva bandita per sempre, ma almeno di farvi brillare un raggio di soddisfazione non fosse stato che per un momento solo, ed ecco che invece di ringraziarla v'era chi continuava a lamentarsi peggio di prima, v'era chi chiedeva ancora.....

Ella padroneggiò quel risentimento doloroso. Avvezza allo sprezzo ed ai rimproveri, aveva almeno conservata la forza di sopportarli. La candela, accesa illuminò quel granaio d'una luce triste e giallognola. Pulcinella versò un po' di vino in una tazza tutta scrostata, tagliò un pezzo di pane e lo portò alla ammalata. Questa non la ringraziò neppure, divorò avidamente il pane inzuppato nel vino, poi quand'ebbe un po' acquetata la fame, ripetè:

— Va, Pulcinella, va a cercare un po' di legna!

La giovinetta prese una monettina di argento, ed uscì.

Certo che anche lei sentiva prepotente il bisogno di riscaldare un po' le sue membra gelate; ma rimpiangeva assai la spesa che stava per fare, giacchè pensava che il pane sarebbe nuovamente mancato, così presto!

Ella non sapeva neppure ove avrebbe potuto cercar lavoro e l'idea di mendicare la spaventava, conoscendo ella la sua bruttezza e la sua deformità. Oni qualvolta una parola d'irrisione crudele giungeva al suo orecchio le pareva di ricevere una ferita al cuore, e ciononostante avrebbe pur dovuto finire collo stender la mano ai passeggieri.

Quando la fanciulla entrò dal carbonaio, non v'era nessuno in bottega. Quei modesti bottegai pranzavano nell'oscuro retrobottega che loro serviva da pranzo. Un lume scintillava allegramente sulla tavola; s'udiva lo schioppettio delle legna nella stufa che gettava di tratto in tratto vividi chiarori dallo sportellino di ghisa. Il marito, la moglie ed i figliuoli, col viso coperto da una sottile polvere nera che faceva spiccare la bianchezza de' loro denti e fra cui i loro occhi parevano ancor più scintillanti, mangiavano una zuppa coi cavoli, che mandava un profumo delizioso; si respirava in quel modesto retrobottega un'atmosfera di tranquilla felicità e di modesta agiatezza che rallegrava il cuore. In tutte quelle labbra veniva spontaneo lo scherzo ed il riso.

Pulcinella rimase un momento a contemplare quel quadro così opposto a quello che presentava la sua famiglia, poi chiese una piccola quantità di legna.

— Non ne avrete nemmeno per un giorno! disse il carbonaio.

— Mia madre vuole un po' di fuoco stasera, rispose Pulcinella, un capriccio da ammalata.

— Stasera.... ripetè il carbonaio, voi non l'accendete dunque tutti i giorni?

— Noi non ne accendiamo mai, disse Pulcinella, siamo troppo poveri.

Il carbonaio guardò sua moglie.

— Porta loro su un carico di legna, disse quest'ultima, io ti terrò la minestra al caldo.

Claudio si pose le legna sulla spalle, v'aggiunse due fascine e seguì la giovinetta.

(Continua) *Leo Igup*

Il nuovo partito Conservatore[1].

Un autorevole scrittore di cose pubbliche, il quale ha fatto già parecchie pubblicazioni intorno alla ricostituzione dei partiti, augurandosi la formazione di un nuovo partito conservatore, manda da Roma alla *Gazzetta Piemontese* le seguenti informazioni:

Mentre i giornali più autorevoli ragionano o sragionano della divisione dei partiti nella Camera, pochi si preoccupano di un fatto importante che può esercitare una grande influenza sulle future elezioni.

Non è ancora definitivamente costituita l'Associazione Conservatrice Nazionale promossa dall'elemento transigente dell'Unione Romana e dai soci più battaglieri della Monarchico-liberale, ed è bastata una parola dei capi più influenti della nuova Associazione perchè 600 elettori di Roma, che non avevano mai preso parte ad alcuna elezione politica della capitale, assicurassero col loro voto il trionfo del conte Pietro Antonelli. Nè si creda che il miracolo sia dovuto al fatto che l'oppositore dell'avv. Barzilai sia proprio l'Antonelli.

Le stesse disposizioni sarebbero state prese se si fosse presentato candidato, come per un momento si ritenne probabile, l'ex-sindaco Armellini.

Il lavoro per la costituzione in Roma di una poderosa Associazione Nazionale-Conservatrice, con diramazioni in tutte le provincie del Regno, è più serio di quello che non si creda, ed io sono in grado di assicurare che già parecchi senatori e deputati hanno data o promessa la loro adesione.

Ma l'importante sta nel fatto che la scissura nel campo così detto clericale trasingente e intrasigente è completa, e che la parte giovine è decisa a non piegare di fronte alle minaccie che potessero venire dal Vaticano. Con queste forze, gia ascritte ad Associazioni elettorali, è bello e costituita in embrione nel Paese un'organizzazione che può dar da pensare a più di un deputato che, appoggiato o no dal Ministero, si sentiva sicuro nel suo Collegio.

Posso aggiungere, senza tema di essere smentito, che non solo il lavoro di organizzazione procede bene ed alacremente, ma che in alcune regioni ricchi ed influenti proprietari, che finora si astennero dal prender parte alla vita politica, hanno accettato di entrare in campo e lavorano per assicurarsi la vittoria.

(1) A questa corrispondenza si allude nell'articolo di fondo. (N. d. R.)

Brindisi poco gentili per l'Italia.

I giornali austriaci pubblicano, e con una compiacenza che non si curano di dissimulare, il testo dei brindisi che si scambiarono in Danimarca ufficiali della marina da guerra danese e ufficiali della marina da guerra austriaca.

Una squadra navale austriaca erasi recata, come è noto, in Danimarca; e in suo onore vennero organizzati ricevimenti e feste.

A Skodsborg, il signor Raon ministro della marina danese, offerse un banchetto agli ufficiali austriaci comandati dall'ammiraglio Sterneck; e al banchetto erano invitati tutti i personaggi più notevoli ed eminenti del paese.

Il ministro Raon, fece un brindisi agli ospiti austriaci. E il brindisi è testualmente questo:

« Gli avvenimenti del 1864 (si allude alla guerra dell'Austria e Prussia collegate contro la Danimarca) non riuscirono a sciogliere i nostri legami.

Allora, a voi di fronte, eravamo avversari, ma questa opposizione era il risultato esclusivo delle eccezionali condizioni politiche di allora e non aveva per base delle antipatie nazionali.

All'incontro bisogna sostenere, che la battaglia di Helgoland ebbe per conseguenza un riavvicinamento, perchè in quella giornata campale e gloriosa abbiamo imparato a conoscerci e stimarci vicendevolmente.

E allorquando due anni più tardi gli austriaci vincevano gloriosamente presso Lissa, la marina danese ebbe un giusto senso di orgoglio per avere avuto campo di misurarsi coi brillanti vincitori.

La notizia di quella vittoria venne salutata anche qui in Danimarca con giubilo, come quasi dovunque. (?)

In questi giorni ci stimiamo in particolar modo felici, di vedere in mezzo a noi il Capo della marina austriaca, perchè noi lo conosciamo e stimiamo altamente, non soltanto per la sua presente individualità, ma fino da quando egli era il valoroso e strenuo alfiere al fianco di Tegethoff alla battaglia di Lissa. »

A questo brindisi rispose l'ammiraraglio austriaco conte Sterneck, che chiuse così:

« La giornata di Helgoland servì di grande insegnamento ai miei connazionali, di cui poi se ne valsero per riportare presso Lissa quella cara e segnalata vittoria. »

I lavori ferroviarii.

Il *Fanfulla* assicura che l' ispettorato ferroviario studia una classificazione in serie dei lavori ferroviari, per parecchi esercizi avvenire. Il ministro Finali vorrebbe dare la precedenza alle ferrovie, i cui lavori sono abbastanza inoltrati ascrivendo le altre, anche se di riconosciuta utilità, alla seconda e terza serie.

Ai lavori di prima serie si assegnerebbero quindi in massima parte i fondi del bilancio 1891-92. Nei successivi bilanci si inscriverebbero i fondi pei lavori di altre serie.

La riserva dell'argento.

Secondo l' *Italie* il Governo per profittare della situazione creata dal *Silverbill* americano, che fece rialzare straordinariamente il prezzo dell'argento, studia la maniera di sbarazzarsi con prudenza di quella parte di stok metallico d'argento dimostrato superiore ai bisogni.

Il generale Genè operato.

Leggiamo nei giornali di Messina che il generale Genè, l'ex-comandante supremo in Africa, ha dovuto sopportare una dolorosissima operazione alla lingua per gravi sintomi di riproduzione del cancro dei fumatori.

Boulanger e il principe Napoleone.

Sul *Figaro* compare ora la storia del *boulangismo* e si narrano degli aneddoti molto piccanti.

Nell'ultimo numero, fra altro, si narra che quando Boulanger comandava il Corpo d'esercito di Clermont Ferrand, si recò a Prangins in Isvizzera con Thèbaud per conferire con Gerolamo Napoleone, facendosi annunziare col nome di « Commandant Solar ». Gerolamo rimase sorpreso. Nondimeno lo invitò a colazione. Parlarono di tutto: di politica estera e interna, e si accordarono di non toccare la Repubblica fino a quando non si trattasse di eleggere il Capo dello Stato. Gerolamo riservò la sua libertà d'azione per quell'eventualità. Mostrando a Boulanger la spada che Napoleone aveva a Marengo, gli disse: Ve la darò quando avrete ripreso l'Alsazia-Lorena.

Gerolamo ricondusse Bulanger fino a Culoz sul territorio francese.

DI QUA E DI LA

Una statua d'argento nel Tevere.

Negli scavi a Ripetta (Roma) venne trovata una bella statuetta d'argento massiccio alta quasi un metro.

Toro che uccide

A Bordeaux nell'Arena franco-spagnuola, durante le corse dei tori, un toro infuriato uccise a cornato un banderillos.

Teatro incendiato

Il Queen 's Theatre di Manchester è stato distrutto da un incendio. Era un edificio assai antico e molto popolare. I danni si calcolano a 120,000 lire sterline.

Ciclone e bolide

Notizie da Leutier nel cantone di Vaud annunziano che fra le ruine causate dal recente ciclone venne trovato un bolide del peso di circa un chilogramma. Il ciclone era stato preceduto da molti fenomeni curiosi, tra cui l' innalzarsi sul lago di Ginevra d'una colonna di acqua, e varii traballamenti di terra nella regione alpina, specialmente a Martigny.

Un villaggio semi-distrutto dal vaiuolo.

Scrivono da Tiana (Sardegna) che colà il vaiuolo fa orribili stragi. Il paese conta 600 abitanti e dal I. agosto ad oggi ne sono morti 30, ed attualmente tra attaccati dal vaiuolo, e da altri mali, vi si trovano più di 100 (cento) ammalati.

Il paese è sprovvisto di medico, e privo affatto di mezzi per aiutare tanti miseri, nè l'autorità ha preso ancora alcun provvedimento.

Il 23 è morto il brigadiere dei carabinieri; altri due carabinieri sono attaccati dal morbo.

Rissa a Orbetello.

Si ha da Roma 27:

All'Amministrazione carceraria risulta che il 25 corrente ad Orbetello tra sei guardie carcerarie ed alcuni borghesi si venne a quistione, per cui rimasero feriti due agenti ed un borghese. L'autorità giudiziaria procede. Venne mandato sopra luogo un ispettore per appurare i fatti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 agosto 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 29 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	51.1	50.2	750.7	760.3
Umidità relativa	87	60	87	77
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. .	—	—	—	1.0
Vento (direz. / vel k.)	calma	calma	calma	calma
Term. cent. .	21 3	23 2	18.	20.4

Temperatura (massima 28.5 / minima 16.6)
Temperatura minima all'aperto 14.9

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 28 agosto:

Tempo probabile: Venti deboli vari; cielo vario al nord con qualche leggero temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Visita al Prefetto. Ieri, dopo la seduta della Giunta Amministrativa, il Sindaco della nostra città cav. E. Morpurgo e la Giunta Municipale si recarono dal comm. Rito, e gli espressero il rammarico per la sua dipartita e lo ringraziarono per quanto egli fece per la provincia e per la città di Udine, durante il suo soggiorno tra noi.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. — Seduta del 28 agosto 1890.

Approvò la delibera del Consiglio amministrativo del Civico Ospitale di Spilimbergo riguardante affranco di contribuzione perpetua a debito di ditta privata.

Idem della Congregazione di Carità di Raveo relativa ad accettazione di donazione di un capitale di L. 3000.

Autorizzò la provvista a trattativa privata di effetti di letto e di vestiario per parte dell' Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine.

Idem l'affittanza di locali per parte dell'Amministrazione della Casa di Carità di Udine.

Idem la fornitura di vittuaria per il 1891 per conto della Casa di Ricovero di Udine.

Approvò il consuntivo 1888 del legato Bartolini di Udine.

Idem 1888-89 del legato Monassi di Resia.

Idem 1889 dell' Istituto elemosiniere di Toppo (Meduno)

Idem 1888 dell' Opera Pia Venturini della Porta di Udine.

Idem 1887, 1888, 1889 della Congregazione di Carità di Cavasso Nuovo.

Idem 1888 di Udine.

Idem 1889 di Latisana.

Dichiaro di non aver alcun provvedimento da emettere in merito ai ricorso dei membri della cessata Congregazione di Carità di Valvasone inerente alla multa ad essi incombente per trascurata denuncia di successione.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Manzano portante modificazioni al servizio delle guardie campestri.

Confermò la precedente decisione sul ricorso contro il riparto dei Consiglieri comunali di Maniago opinando per la reiezione del medesimo.

Espresse voto favorevole sulla domanda di una ditta privata per licenza di esercizio di un laboratorio di fuochi artificiali in Udine.

Emise due decisioni in merito a spedalità interessanti i comuni di Polcenigo e Manzano.

A San Giorgio di Nogaro domenica 31 agosto e lunedì 1 settembre si festeggia l'annuale sagra, che sempre riesce molto brillante. Vi saranno musiche, illuminazione, fuochi artificiali, ballo ecc. ecc.

Per favorire il concorso del pubblico alla *sagra* la Società Veneta ha disposto di effettuare nel giorno di domenica 31 corrente un treno speciale di ritorno da S. Giorgio di Nogaro a Cividale, regolato dal seguente orario:

S. Giorgio di Nogaro	part.	11.55
Palmanova	arr.	12.12
S. Maria la Longa . .	»	12.20
Risano	»	12.30
Udine	»	12.46
Remanzacco	»	1. 6
Moimacco	»	1.16
Cividale	»	1.25

I biglietti di andata-ritorno distribuiti per S. Giorgio di Nogaro, nei giorni 30 e 31 and., dalle stazioni suindicate, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno anche col detto treno speciale.

Da Udine a Vittorio si può andare domenica colla riduzione del 60 0[0.

Andata-ritorno: II. classe L 6.20, III. classe L. 4.05. Per il resto leggere il dettagliato programma nel giornale di jeri.

Tiro al piccione. Domenica prossima avrà luogo il *gran tiro al piccione* organizzato dalla Società udinese di tiro al piccione.

Dalle 9 alle 10.30 ant. tiro di prova, prezzo del piccione L. 1.50.

Alle 11.30 *gran tiro Udine* entratura pei soci L. 15, pei non soci L. 20; piccioni 5 a metri 24, due mancati fuori concorso; gara metri 26, prezzo del piccione L. 2.

Primo premio medaglia d'oro e L. 500, secondo premio medaglia d'argento e L. 200, terzo premio idem e L. 100, quarto premio idem e L. 50.

Alle due pom. *tiro Friuli* entratura L. 5. Cinque piccioni a metri 22, uno mancato fuori concorso, prezzo del piccione L. 1.50.

Primo premio medaglia d'oro ed il 50 per cento delle entrature, secondo premio medaglia d'argento ed il 30 0[0 delle entrature.

Biglietto d'ingresso cent. 50

Corse di cavalli. Domenica ultimo giorno di corse.

Alle ore 5 pom *corsa di dilettanti*, I. premio L. 400, II. premio L. 300, III premio L. 200, IV. premio L. 100.

Ci dicono che per questa corsa siano iscritti già parecchi cavalli.

Bollettino statistico del mese di luglio 1890. *Popolazione*: Nati vivi legittimi m. 35 f. 27, illegitt. riconosciuti m. 2, f. 3, non riconosciuti nè consegnati all'Ospizio degli esposti m. 3, f. 0, esposti m. 2, f. 3, nati morti legitt. m. 2, f. 0, illegitt. m. 0, f. 0. Totale m. 43, f. 31. Morti celibi m. 24, f. 15. conjugati m. 8, f. 9, vedovi m. 2. f. 7. Totale m. 34, f. 41.

Matrimoni. Fra celibi 14, fra celibi e vedove 1, fra vedovi e nubili 3, fra vedovi 1, fra consanguinei od affini 2. Totale 21, dei quali sottoscritti dagli sposi 10, dal solo sposo 4, dalla sola sposa 1, non sottoscritti 4.

Emigrazione In altro Comune della Provincia m. 13, f. 13; in altra Provincia del Regno m. 10, f. 12; all'estero m. 2, f. 1. Totale m. 25, f. 26.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 16, f. 15, da altra Provincia del Regno m. 13, f. 12, dall'estero m. 3, f. 1. Totale m. 32, f. 28.

Macellazione. Buoi 97 per kilog. 32490, tori 1 per kilog 330, vacche 100 per kilog. 18300, civetti 5 per kilog. 1350, vitelli 445 per kilog. 17800, castrati 8, pecore 105.

Contravvenzioni. Polizia stradale 6, sanità 1, sicurezza pubblica 10, annona 3, vetture 10, posteggio 4, altre in genere 1.

Giudice conciliatore. Conciliazioni 0, cause abbandonate o transatte 128, cause conciliate all' udienza con verbale 0, sentenze proferite in contradditorio 7, sentenze proferite in contumacia 56, cause in opposizione 0, cause in opposizione a sentenza 0.

Chiusura di Negozi. Siamo interessati di dar luogo alla seguente pubblicazione:

I sottoscritti negozianti di chincaglie e mode, di questa città, hanno convenuto fra loro di tener chiusi i negozi *tutte le domeniche* di settembre ed ottobre.

Udine, 28 agosto 1890.

Augusto Verza — Giuseppe Rea — E. Mason — Zuliani - Schiavi — L. Fabris - Marchi — Maddalena Coccolo — Valentino Morassi.

I lavatoi lungo il Ledra fuori le porta S. Lazzaro e Villalta e in fondo di via Castellana sono da lungo tempo (come abbiamo altra volta avvertito) sott'acqua e le lavandaie sono costrette a lavare stando immerse nell'acqua.

Raccomandiamo a chi di ragione affinchè si ponga un pronto riparo a tale inconveniente.

Un quinto d'acquavite d'assaggio. Ci si scrive:

Questa mattina alle 6 30 nell'ufficio daziario a Porta Gemona venne presentato per l' inoltro in città un fiasco contenente un litro d'acquavite. L'impiegato, come di regola, assaggiò il liquido, ma invece di accontentarsi di un sorso ne bevette circa un quintino.

Saremmo curiosi di sapere cosa dicono circa l'assaggio i regolamenti daziarii.

Ammettendo che entrino 10 o 12 litri d'acquavite da una porta, ciò che non è impossibile, quel povero impiegato sarebbe obbligato a.... bruciarsi le viscere.

Slivovitz

Festa scolastica all' Istituto Tomadini. Ieri mattina alle nove, come abbiamo annunciato, all' Istituto Tomadini ebbe luogo una festa scolastica per la premiazione degli allievi.

Partecipavano alla solennità il Canonico Sarsini, il senatore G. L. Pecile, il co. Mantica, il co. Beretta, il prof. Petronio ed altri.

La festa si aprì con un «Coro d'introduzione» cantato da tutti gli orfanelli.

Di poi si passò alla recitazione di alcuni brani di prosa e di poesia, detti bene e con sentimento.

Migliore fra tutti quello dal titolo «A Sahara» recitato dal giovinetto E. Tosolini.

Assai bene pure i « Piccoli cori » e l' « Inno alla Casa d' Italia » accompagnato al piano dal maestro Zanutta.

Dopo una visita all'esposizione dei disegni, che furono trovati da tutti perfettamente eseguiti, ed un saggio di ginnastica, si chiuse la festa colla premiazione degli allievi distinti.

Per vero dire, tutti restarono più che soddisfatti, e noi col mezzo della stampa volgiamo una speciale parola di lode all'egregio Direttore Don Tosolini, nonchè ai maestri tutti dell' Istituto, che con pazienza ed amore curano la buona educazione ed il bene di quei poveri orfanelli.

Trasporto stalloni, e cavalli da corsa in ferrovia a prezzo ridotto. Il Superiore Ministero d'agricoltura ha disposto che due bollettari siano tenuti presso il Deposito Cavalli-Stalloni di Ferrara onde consegnare le bollette a coloro che intendono di giovarsi della tariffa ridotta Nel fare la domanda alla Direzione del Deposito bisogna facciano conoscere la località ove deve essere trasportato il cavallo, ed il motivo del trasporto stesso.

Truffatori. Ci consta che due individui sconosciuti, sedicenti figli del Prof. Favilli di Napoli, si aggirino di città in città, commettendo truffe specialmente in danno di farmacisti, cui esibiscono scatole di preparato ferruginoso ermeticamente chiuse, che si rinvengono poi vuote. Mettiamo in sull'avviso i signori Droghieri e Farmacisti della città e Provincia affinchè non cadano in trappola.

Rissa e arresto. In un osteria di Dolegna Tonet Luigi venuto a diverbio per causa di giuoco, con Gazzone Giuseppe, gli scaraventò sul viso un bicchiere, causandogli una ferita alla fronte guaribile in giorni 15. Fu arrestato.

Ringraziamenti.

Le famiglie *Zuliani Schiavi* si sentono in dovere di ringraziare tutti coloro che concorsero a rendere più solenne il funerale della loro cara estinta Zuliani, pregando venia per qualsiasi involontaria mancanza.

Udine, 29 agosto 1890.

La famiglia *Pesante* ringrazia vivamente tutti quei pietosi che le furono larghi di conforto nella luttuosissima circostanza della malattia e morte del suo amatissimo Luigi Pesante, e concorsero a rendera più solenni i di lui funerali.

Chiede perdono delle involontarie mancanze inevitabili in tanta iattura.

Udine, 29 agosto 1890

Asta volontaria.

Il sottoscritto Ufficiale delegato rende noto che continua la vendita per incanto dei libri della beneficiaria eredità dell'Avvocato Buttazzoni Angelo, in via Calzolai N. 2. di questa Città, dalle 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane dei giorni non festivi.

Essendo rimaste circa 400 opere per accellerare la vendita, da oggi in poi si apre l'asta a metà prezzo di stima.

L'elenco è visibile nello studio del sottoscritto e nel locale dell'asta durante la stessa.

Udine, 28 agosto 1890.

PUPPATI DOTT. FRANCESCO Notaio

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Questa sera *riposo*.
Domani *Gioconda*.
Domenica *Lohengrin*.

Da diversi frequentatori del teatro abbiamo sentito esprimere il desiderio di riudire il celebre duetto dei *Puritani* fra i due valentissimi artisti concittadini sigg. *Menotti Delfino* e *Lucio Adriano Pantaleoni*.

Speriamo che tale desiderio venga esaudito.

La signora Emma Zilli nella *Mariska* a Vicenza. Leggiamo nell'*Euganeo* di Padova:

La signora Emma Zilli ha fatto di questo lavoro la sua passione. Qui non

è solamente la cantante, è la donna, cioè la sensività e la grazia che danno la figura di *Mariska*.

La nota non è semplicemente una tecnicità vocale nella gentile artista, ma un lavoro psichico. Nella laringe della Zilli c'è il soffio vitale dei polmoni ma sopratutto quell'altro più intimo, più raro, del sentimento.

Cosicchè il canto qui è fascino; la voce scorre con un'ampiezza, ch'è attributo solo dei forti, e con una misura ch'è virtù solo degli intelligenti, drammatizzando.

Fidatevi un po' del vostro critico del quarto d'ora e state attenti dove arriverà la Zilli fra qualche anno.

Un'altra caratteristica della Zilli è la correttezza squisita di contegno in scena. Nessun movimento inelegante, e singolarmente nessuna rivelazione di sforzo nelle emissioni maggiori della nota; sforzo che metodo - un brutto metodo - molti artisti, e sono i più, si affannano a rivelare scambiandolo per un vezzo.

I drammi dell'Alpinismo.

Scrivono alla *Piemontese*:

La bufera aveva bloccato l'alpinista L. Sinigaglia colle guide G. Antonio Carrel e Carlo Gorret nel ricovero del Monte Cervino. Dopo due giorni, vedendosi preclusa la salita ed impossibile il reggere, essi tentarono il ritorno nella Valtournanche. Con inauditi sforzi, lottando contro le difficoltà della montagna, straordinariamente coperta di neve fresca ed avviluppati dalla più furiosa tormenta, riuscirono a superare i mali passi. Quando appunto cominciavano a reputarsi fuori dei più gravi pericoli, il Carrel, sfinito per la lotta durata, si accasciò, e a nulla valsero le più attive e prolungate cure per ridonargli vigore, cosicchè assiderato, fu preso dal sonno della morte.

Il viaggiatore ed il compagno, dopo aver sofferto il più terribile flagello degli elementi e il più angoscioso dolore per trarre con loro quel cadavere, a sera dovettero abbandonarlo per non perire essi pure, e guadagnarono dopo mezzanotte l'albergo del Giomein. Il signor Sinigaglia era sfigurato dai ghiacciuoli della tormenta, e il Gorret ne riportò le mani in gran parte gelate.

Col Carrel Giovanni Antonio, detto il *Bersagliere*, si spegne una delle più gloriose esistenze di guida alpina; egli con Tyndal, Whymper e Giordano soggiogò il Cervino, la più temuta piramide rocciosa delle Alpi; egli esplorò le Ande in America salendone le più alte vette; egli su tutti i giganti delle Alpi guidò i più audaci alpinisti d'ogni nazione. Oltrepassava i sessant'anni.

Se sventuratamente sarà confermata la luttuosa notizia della scomparsa del conte di Villanova sul Monte Bianco, altre due guide celeberrime sarebbero perite coll'infelice viaggiatore. Una di queste è Maquignaz Gian Giuseppe, emulo del Carrel sul Cervino, il vincitore del Dente del Gigante l'uomo di fiducia dei più valorosi alpinisti italiani, quegli che guidò l'anno scorso la regina Margherita sul Breithorn e vinse il premio di lire mille legato da Q. Sella alla migliore guida italiana. L'altra è Castegneri Antonio da Balme, il colosso delle Alpi Graie, in gran parte da lui domate e che dovunque vinceva anche le più ignote e ardue montagne; quegli che nel concorso al premio Sella lo disputò al Maquignaz con tale onore da meritare una speciale menzione.

Altre squadre esploratrici partirono; i figli e nipoti del Maquignaz si recano da Valtournanche a Courmayeur; e se le loro ricerche riuscissero vane si dovrebbero registrare la terribile e strana coincidenza della morte quasi contemporanea di tre delle più reputate guide delle Alpi piemontesi.

I pensieri di un misantropo.

Oh gli amici! Che brutta parola! Quando la pronuncio mi sento opprimere il petto da una esalazione miasmatica e gravare la testa da sedici atmosfere di noia. Lo stesso Edmondo de Amicis non ha potuto render meno buia la parola nella sua prosa cristallina, nè Ximenes più gradita la figura coi suoi puppazzetti parlanti.

Treves informi.

Oh! gli amici sono una gran seccatura!

Tu non puoi in sublime egoismo gustarti a centellini un piacere: l'amico ti ronza intorno per pitoccare un pò di felicità, per turbarti la pace della solitudine, per mescerti l'invidia nel nappo della voluttà. Sei alla birreria: l'amico ti chiede uno *shop* con grazia venale; assapori sdraiato sopra una *dormeuse* un delizioso avana: l'amico dilata le narici per sorbirti una porzione di fumo e per farti capire il suo desiderio di rovistare il tuo portazigari; hai una bella moglie: l'amico ti consiglia i viaggi e le lunghe assenze per surrogarti nelle facende di casa; hai il taccuino gonfio di biglietti di banca: l'amico si crede in dovere di alleggerirti del grave pondo, ed incontrandoti poi per istrada di fare lo gnorri se ne chiedi la restituzione.

All'amico piacciono il tuo vino, la tua casa, i tuoi cavalli, i tuoi crediti la tua allegria, il tuo sangue, perchè la sua esistenza è una incrostazione parassitica sulla tua felicità.

Lettori non procuratevi amici: tutt'al più uno, e se potete, quest'uno sia il seguente: l'amico di S. Antonio.

Enne Enne.

Libri e Giornali

Bollettino delle Opere Pie del Regno. Sommario del fascicolo 6. e 7:

Nel Testo

Relazione della Congregazione di Carità di Camerino al Consiglio Comunale intorno alle Opere Pie Amministrate nel quinquennio 1882 1883 1884 1885 1886.

Studio sull applicazione del Titolo VI e degli Art. 89 e seguenti della nuova Legge sulle Istituzioni Pubbliche di Beneficenza.

Le Opere Pie del Comune di Budrio e la Congregazione di Carità.

Questioni pratiche. Delle denuncie ordinate dell'Art. 89 della nuova legge.

Atti, Deliberazioni, Notizie, ecc.

Nella Copertina

Monte di Pietà di Padova. — Membri del Consiglio di Amministrazione. — Pianta organica degl' impiegati.

2° Nota delle adesioni pervenute al Bollettino delle Opere Pie.

Manuali Hoepli. *Manuale del Macchinista e fuochista*, dell' ingegnere Gautero. Di esso si son fatte già tre copiose edizioni, la quarta che esce ora venne redatta dall'autore in modo da rispondere non solo a tutte le esigenze pratiche del meccanico del fuochista, ma anche a quanto occorre si sappia per sostenere con esito fortunato gli esami ora imposti con la nuova legge. Inoltre, oltre a 23 incisioni, il volume reca un utilissima appendice del valente ing prof. Loria e il nuovo regolamento sulle caldaie a vapore. Questo lavoro fa parte della serie pratica dei Manuali Hoepli (L. 2.) Devono provvedersi di questo manuale anche gli industriali e i proprietari di caldaie a vapore.

Le arti grafiche foto-meccaniche è il titolo d'un altro ottimo Manuale Hoepli, Esso tratta ampiamente della Zincotipia, Eliografia Tipografia, Fotolitografia, Fotosilografia, Fototipia, ecc. secondo i metodi più recenti di Albert, Angerer, Cronenberg, Eder, Gillot, Husnick, Kofahl, Monet, Poitevir, Roux, Turati, ecc.

Ha inoltre un cenno storico sulle arti grafiche e un diligente Dizionarietto tecnico. Reca 5 tavole illustrative (L. 2).

Telegrammi

Le grandi manovre.

Montichiari, 26. Le prime fucilate furono scambiate alle quattro ant. appena sorta l'alba.

La divisione Oliviero movendo dal Calcinatello contro il centro nemico spiegossi avanzando vigorosamente, sebbene incontrasse una forte resistenza del nemico pronto alla difesa ai limiti della brughiera. Il combattimento della artiglieria, della fanteria, del centro, delle due fronti prolungossi fino circa alle sei. Intanto la divisione Corti avanzava contro Ciliverghe paralellamente alla ferrovia. La divisione di cavalleria del partito est avanzatasi lentamente spiegossi con movimento rapido eseguendo un cambiamento di fronte verso destra per gettarsi sopra l'ala sinistra del partito opposto.

La divisione di cavalleria est interveniva nel combattimento avvenendo brillanti scontri di intieri reggimenti.

La cavalleria est avanzossi sempre ma un nutritissimo fuoco d'artiglieria e di fanteria la obbligò ad arrestarsi a poca distanza dai limiti della brughiera. Ritiratasi nelle posizioni prima occupate dinanzi a Vighizzolo, la cavalleria est rimase ferma minacciando sempre il fianco del nemico qualora questi tentasse un contratacco.

L'azione contro il centro del partito ovest rinnovossi allora con maggiore energia. La divisione Oliviero avanzossi ancora spiegando tutte le sue forze, mentre il comando del partito est concentrava un forte numero di pezzi per controbattere il fuoco del partito opposto.

Quando fu dato il segnale per porre termine alla manovra erano le 8.20 ant.

Il partito est aveva ottenuto qualche vantaggio a destra ed al centro.

Terminata la fazione il partito est accampò lungo il Chiese fra Calcinatello e Rho occupando pure Calcinato. Il partito ovest conservò gli accampamenti già occupati intorno a Castenedolo fin quasi a Civilerghe.

E' cessato ogni servizio di avamposti.

Il Re è montato a cavallo alle 3 15 ant. e rientrò a Montichiari alle 9.30 col principe di Napoli, col duca d'Aosta, col ministro Bertolè Viale, col generale Ricotti e con numeroso seguito.

Uscì di nuovo alle 5 pom. accompagnato dal solo suo aiutante di campo tenente generale Pallavicini e si è recato a Vighizzolo e a Rho per visitare gli accampamenti della divisione cavalleria Longhi.

Ritornò a Montichiari a notte.

La regina ha lasciato le Alpi

Gressoney, 28. La regina è partita acclamatissima alle ore 3 pom. Prima di partire ricevette il Consiglio comunale e il parroco. Delle giovanette vestite dell'antico costume del paese le presentarono un mazzo di fiori.

Un generale morto

Roma, 28. E' morto il generale Pettiti Baglioni di Roreto.

Era nato a Torino il 13 dicembre 1814. Ebbe parte in tutte le campagne per l'indipendenza italiana ed in quella di Crimea quale capo di Stato Maggiore. Si comportò sempre da valoroso ed era decorato di croce e medaglie al valor militare. — Fu deputato dalla IV alla IX legislatura, ministro della guerra per ben due volte, e dal 1° dicembre 1870 Senatore del regno.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28 agosto

R. I. 1 gennaio	94.18	Londra 3 m. a v.	25.20
« 1 luglio	96.35	Francese 3 m.	100.65

Valute

Banconote Austriache da 225 3/4 a — — | —

ROMA 28 agosto

Ren. It. 5 0/0 c.	96.35	Ren. It. per fine	96 70

MILANO 28 agosto

Lan. Rossi	1275.—	Soc. Veneta	134.—

FIRENZE 28 agosto

Credito Mob.	608.—	A. F. M.	713.—
Rendita Ital.	96 37 1/2		

LONDRA 27 agosto

Inglese	96 3/8	Italiano	94 13/16

BERLINO 28 agosto

Mobiliare	174.50	Lombarde	59 70
Austriache	109.10	Italiane	95.70

Particolari

VIENNA 28 agosto

Rendita Austriaca (carta)	88.—
Idem (arg.)	89.55
Idem (oro)	106.95
Londra 11.27	Nap. 8. 98

MILANO 28 agosto

Rendita Italiana 96.35 — Serali 96.40 —
Napoleoni d'oro 20.18
Marchi 124,15

PARIGI 28 agosto

Chiusura Rendita Italiana 95.65

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 937

Il Sindaco del Comune di Manzano

Avvisa

che a tutto il giorno 25 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice comunale collo stipendio di lire 200 annue per assistenza alle sole partorienti povere.

Le concorrenti dovranno produrre l'istanza ed i documenti prescritti dalla legge entro il termine suindicato e l'eletta entrerà in servizio col 1° novembre p. v.

Manzano, 20 agosto 1890

per il Sindaco
CARLO MASERI

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4 55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10 50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6 20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12 50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7 46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3 13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7 42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
ore 6.18 ant. P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6.16 ant. P.
» 8.18 » Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 » Ferrovia
» 11.21 » P. G.	» 12.44 pom.	» 11.44 »	» 1.50 pom. »
» 2.— pom. Ferrovia	» 3.44 »	» 1.40 pom.	» 3.22 » »
» 7.— » »	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 » »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

LABORATORIO PIROTECNICO

con Macchina Brevettata sistema Fontanini

UDINE — Fuori porta Pracchiuso (Planis) — UDINE

con Recapito e Vendita in Via Aquileia N. 19

Il sottoscritto con questo suo trovato garantisce l'esito, fa una notevole diminuzione nei prezzi ed eseguisce prontamente qualunque commissione, fornendo detta Macchina migliaia di Razzi al giorno.

Fornisce, a prezzi da convenirsi, Razzi senza guarnizione ai Pirotecnici dilettanti.

Fuochi d'aria

Calibro mil. 10 N. 100 Razzi a petardo fulminante . . .	L. 12
» » 10 » » Razzi a pioggie colorate, serpentelli, girelli	» 15
» » 13 » » » » » » » »	» 25
» » 16 » » » » » » » »	» 35
» » 20 » » » » » » » »	» 50
» » 20 Razzoni a pioggia fischiante per ogni 100 pezzi	» 75
» » 20 » a paracaduta per ogni pezzo . .	» 2
Bombe per ogni spaccata	» 2
Girandole volanti all'altezza dei Razzi	» 3

Fuochi fissi e girevoli

Fuochi fissi e girevoli brillanti, capricci, il tutto guarnito con lancie colorate . . .	da L. 3.— a L. 10.—
Correntini	» » 0.75 » » 1.50
Candele Romane ad otto stelle in colori vari . .	» » 0.40
Bengala da bruciare sciolto come in cartoccio al Cg. .	» » 6.—

Specialità petardi con detonazione più forte dei mortaretti, senza pericolo da cent. 20 - 30 - 40 ecc.

Fontanini Giusto

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

Piroscafi celerissimi

per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in **Udine** Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja. **Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.**

Lustro per stirare la bancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico

di Milano.

Impedisce che l' amido si attacche e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d' amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

Volete la salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

ACIDO FENICO PROFUMATO

Preparato dal farmacista chimco A. Zanetti

Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutralizzare tuttii miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati *microbi* del quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido fenico profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, a **lire una** la bottiglietta.

Polvere pel Fernet

Con questa polvere ognuno può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola, colla dose per sei litri, costa solo lire **2.**

Unico deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DI BIRRA

ESPORAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

DI

ACQUE GASOSE

E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti